


BergamoScienza

«Riparo il cervello con le staminali» Primi test sui malati di Parkinson

Quando il cervello è affetto da lesioni o malattie, come il morbo di Parkinson o le conseguenze di un ictus, le cellule nervose (i neuroni) muoiono, o cominciano a morire, con conseguente perdita di capacità motorie, sensoriali e cognitive. E solo fino a tre decenni fa si dava per scontato che i neuroni morti o danneggiati in un cervello adulto non potessero essere sostituiti e che le funzioni o le capacità perse non potessero essere ripristinate. Poi la grande scoperta, basata su una grande quantità di dati provenienti da studi in animali e nell'uomo: i neuroni possono essere sostituiti, il cervello gode di una sua plasticità, la rigenerazione è possibile. Appurato questo, è partita la grande sfida sui tempi di questa riparazione e sul come favorirla. Primo obiettivo le malattie neurodegenerative e le conseguenze di gravi lesioni,

qualunque ne sia l'origine. Il neurologo svedese Olle Lindvall, 68 anni, del *Lund Strategic Research Center for Stem Cell Biology and Cell Therapy* dell'università di Lund (Svezia), è uno dei protagonisti di questi ultimi 30 anni. E domani 5 ottobre sarà la star al Teatro Sociale di Bergamo per la XII edizione di *BergamoScienza*. Ospite dell'Associazione italiana sclerosi multipla (Aism). Lindvall è in odore di Nobel, anche perché è ormai arrivato alla sperimentazione clinica delle staminali («Le migliori sono le embrionali», dice) sui pazienti affetti da Parkinson. I primi test, su animali e uomo, hanno dato ottime risposte: nuovi neuroni sostituiscono quelli morti. Ora partono i test più allargati. Si può riparare il cervello? «Sì», dice Lindvall.

Mario Pappagallo

 **@Mariopaps**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

